

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
Un anno... L. 10.
Sei mesi... 6.50
Tre mesi... 4.50
Per il Regno
Un anno... L. 20.
Sei mesi... 11.
Tre mesi... 6.
Per l'estero aumento delle spese postali.
I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3636 A.
I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 21 Luglio

INCURABILI!

Inutile ogni medicina: la malattia è cronica, incurabile.

Necessariamente, fatalmente, in quei dati periodi, essa torna manifestarsi, essa torna a diffondere i suoi miasmi velenosi.

Noi lo dichiariamo: ci mettiamo a malincuore a farne nuovamente la diagnosi.

Quando, pochi giorni or sono, l'onor. Mancini fece quelle sue franche e nobili dichiarazioni al Senato, anche la stampa moderata e i giornali dissidenti, furono costretti ad approvare la condotta del nostro ministro degli esteri.

Anche la stampa moderata e i giornali dissidenti constatarono senza reticenze, che il Parlamento e il paese udivano con compiacenza la parola del ministro e approvavano il programma da lui adottato nella questione egiziana.

Da allora questi giornali non cessarono di incoraggiare l'onor. Mancini a seguire nella via, che a tempo opportuno aveva infilato, per impedire che le velleità di predominio della Francia e dell'Inghilterra venissero a danneggiarci nei nostri interessi.

E parve finalmente che questa parte della stampa italiana, — la quale, con poco patriottismo e minore coerenza, andò sempre gettando, nei momenti difficili attrattati dal paese, sarcasmi e contumelie all'indirizzo dei governi di sinistra — fosse rinsavita: e parve finalmente che agli italiani non toccherebbe più assistere al brutto spettacolo di vedere parecchi suoi giornali fabbricare della prosa, che ci doveva abbassare a-

gli occhi degli stranieri, e girava riprodotta per i giornali d'Olt'Alpe odiatori del nome italiano.

Parve soltanto: — perchè oggi il tristo giuoco si ripete, oggi tornano queste male avvisate gazzette all'antica abitudine, oggi, mutate le penne, corvi di malaugurio vanno di nuovo mettendo le loro sinistre grida per il paese.

L'azione violenta dell'Inghilterra dinanzi Alessandria ha gittato la confusione e la incertezza nelle sfere della diplomazia. I gabinetti d'Europa che stavano con tranquillità studiando il modo di risolvere pacificamente la questione furono per un momento, come disorientati.

Allora vennero lanciate per il mondo le più stravaganti notizie, avventate le più assurde congetture. Si disse che la Germania e l'Austria avevano dichiarata legittima l'azione inglese, si disse che tra Francia e Inghilterra esisteva un accordo segreto; — e le nostre gazzette moderate e dissidenti si affrettarono subito ad accettare tutto questo cumulo di falsità come verità sacrosanta, per ricamarvi sopra le censure più acerbe per la politica estera italiana, quasi compiacendosi di quello che potrebbe tornare ad umiliazione del nostro paese.

Noi che ci teniamo sicuri che tutte le voci messe in giro dalla stampa non sono vere e possono soltanto, in buona o in mala fede essere credute tali dalle gazzette moderate — noi portiamo fede che i fatti verranno quanto prima a sbugiardare, nella maniera più solenne, le sinistre profezie di questa gente.

Noi portiamo fede che, mercè l'opera dell'onor. Mancini dal pre-

sente faticoso e difficile lavoro diplomatico, che è avvolto ancora un fittissimo velo, l'Italia uscirà più rispettata e benevoluta in Europa.

DA MILANO

Nostra corrispondenza particolare.)
20 Luglio.
Protesta santa — Sacrilegi — Celebrità?!

Le turpitudini, le nefandità, le infamie, le atrocità le più inaudite che con impudente cinismo la nobilissima Inghilterra ha commesso e commette tutt'ora sulla grande metropoli egiziana hanno fatto sorgere unanime e compatto un grido d'indignazione, di orrore dall'intero mondo civile. Milano per mezzo del suo Consolato operaio con formale protesta invita gli operai tutti e la democrazia italiana ad unirsi con essa per deplorare dal profondo del cuore tante scelleratezze, tante infamie, protestando con tutte le sue forze contro il vandalico governo inglese, e contro tutti quei governi d'Europa, che come tante mummie imbecillite guardano tanta strage, ed unanimi approvano una così vigliacca diplomazia.

Il Consolato operaio milanese per unanime acclamazione, invoca inoltre un Arbitrato che metta fine a una buona volta all'oppressione dei deboli, e perchè i principii più santi e più giusti, quelli dell'umanità, della giustizia, delle libertà siano rispettati, temuti.

Così va bene per Dio, e facciamo ardentissimi voti che venga presto il giorno in cui queste voci di popolo, ora forse derise e neglette, abbiano ad avere tanta forza, tanta potenza da distruggere anzi di terminare questa ibrida genia di sedicenti diplomatici umanitari, che per con mero capriccio, per un futile puntiglio, per una stolta ambizione, sgozzano gli uomini a migliaia colle migliaia come si farebbe di capretti e di galline.

Oh, giustizia umana come sei tarda a comparire!

Oh, bagni di sangue fumante alla De Zerbill!

E un bagno maria l'ho fatto pur io l'altra sera al teatro d'estate della commedia, al teatro della Commedia in corso Porta Romana.

grave sventura. Il babbo della Teresa, colto da fiera pleurite, moriva in meno di quattro giorni. Quando la povera vedova poté rassegnata tornare col pensiero alla famiglia, vide che la sua Teresa non era più una bambina, e che alla sua reputazione di fanciulla nociva senza dubbio il quotidiano convivere con Matteo.

Allora con belle reticenze, con circonlocuzioni più o meno chiare, gli fece comprendere che la Teresa era oramai in età da marito, che la gente parlava dei fatti suoi, e che a poco a poco conveniva allontanarsi, forse anche dividersi per sempre.

Quelle parole ebbero l'effetto desiderato, imperocchè Matteo, con quell'ardore che viene da un amore profondo, piangendo e smaniando, volle che i suoi genitori si spiegassero con la madre della Teresa, se no... E questi, temendo che un no chiaro e tondo potesse davvero spingerlo a qualche bestialità, pensarono di farlo, come dice un proverbio siciliano, contento e gabbato.

Andarono dunque dalla vedova, e senza promettere nulla, dissero tuttavia, che matrimoni e vescovati son dal cielo destinati; e che perciò, se quella era la volontà del Signore, non si sarebbero opposti; ma che bisognava a ogni modo aspettare dell'altro, essendo giovani entrambi, e Matteo non uscito ancora di leva.

Salvestri, l'autore di quella graziosa commediola: *Emio fratello*, che tanto ha piaciuto l'anno scorso in tutti i teatri d'Italia, ha finalmente esposto al giudizio del pubblico il suo ultimo lavoro, tanto desiderato intitolato: *Un veterano garibaldino*. La soddisfazione popolare fu generale ed il pubblico delle feste ha avuto così una volta ancora campo di manifestare la propria venerazione, il proprio affetto per la memoria di quel Grande che non è più.

Credo così di aver fatto comprendere ai gentili lettori, che il successo riportato fu patriottico, e nulla più; dal lato dell'arte dico fermamente, che l'autore ha fatto un passo da gambero in tutta l'estensione della parola. Il successo patriottico poi lo non lo posso accettare; l'anima mia si è contristata nel vedere quel nome immacolato servir così presto di gran cassa per intascar quattrini a più non posso; l'altra sera quando nella scena finale del bozzetto ci fece vedere al pubblico una camicia rossa entro una cornice dorata, e si cominciò a gridare: *Questa è la camicia di Garibaldi, questa è la camicia che il poveretto portò in cento battaglie, essa gronda ancora sangue e sudore; io, se lo avessi potuto sarei montato sul palcoscenico, e a quel bozzetto, avrei cangiato il finale... gridando, vergognatevi tutti!*

Do termine a questa mia annunciandovi che da fonte imparziale ed autorevole, ho saputo che il vostro concittadino Emilio Pente già allievo del vostro Barbirolli, negli esami annuali di violino al nostro R. Conservatorio riportò uno splendidissimo successo; le lodi impartitegli dalla Commissione esaminatrice furono unanimi; l'illustre Bazzini direttore del Conservatorio stesso ebbe a fargli speciali elogi esortandolo a proseguire con vero amore e con studio indefesso nell'arte difficilissima che egli ha intrapreso, sicuro che otterrà col tempo splendida vittoria.

All'imberbe violinista le nostre più vive congratulazioni, raccomandandogli di non troppo bearsi sugli allori teste riportati; si rammenti egli, che la via che deve percorrere e tremendamente ardua e difficile. Paganini, il papà di tutti i violinisti della terra, disse che avrebbe desiderato cento anni di vita ancora, per poter supe-

La povera madre non volendo, come essa diceva, far perdere alla figliuola un sì ricco partito, acquietossi; e i genitori, d'allora in poi, si tennero ne più ne meno che sposi. Ma di lì a pochi a mesi la famiglia Capizzi, non si sa per qual rovescio di fortuna parlò per certe terre lontane, nella piana di Cattagirono, conducendo seco Matteo, che non è a dire se ne fosse dolente. *Lontan dagli occhi, lontan dal cuore*, dicevano essi; ma l'espediente non valse. Difatti il giovane, malgrado la lontananza e l'opposizione dei suoi, non lasciava passare mese senza andarla a vedere.

Intanto avea compiuti i vent'anni, e il suo nome leggevasi inscritto nelle liste della leva, affisse nella sala della casa comunale. Quante lagrime, quante preghiere, quanti voti non furono promessi ai santi del paradiso, affinché sortisse un numero alto, da passare fra i coscritti della seconda categoria!

Venne l'ora della partenza: i parenti del giovane, Teresa con la madre e parecchi amici lo accompagnarono un miglio fuori del paese, laggiù dove la strada si perde dietro la

rare almeno in parte le difficoltà di quel inesplicabile istromento. Ha capito sig. Pente!

Papua.

Da Mantova

(Nostra corrispondenza particolare.)
21 luglio.

La Società Democratica locale, per propria apatia, sta per perdere due seggi nel Consiglio Provinciale, e le astensioni indettate, per queste elezioni comunali contro il mio espresso parere, portarono codesto risultato, preveduto dagli amici, da una resipiscenza degli elettori che vengono abiliamenti portati alle urne dal partito conservatore.

È curioso codesto fenomeno, nel suburbio mantovano, dove è tanta l'intelligenza e il patriottismo politico, da preferire un'Ercole Magnaguti a quella grande personalità che è il Luigi Boldrini — e quel ch'è più preferire un clericale sfigatato com'è il Magnaguti a un patriotta integerrimo com'è il Boldrini.

È curiosa davvero, e merita tenerne conto nello studio dei fenomeni psichici ora che il calore è salito a 35 centigradi.

Degli imputati dei fatti spregioli qui occorsi nel 9 p. p. giugno ne vennero arrestati 32 — e undici furono rimessi in libertà per assoluta mancanza di reato.

E allora a che il carcere preventivo?

Bisogna arrestare i colpevoli. Altro che tentennamenti.

A controbilanciare gli sforzi enormi che fa la consorte a Mantova, alcuna buona parte della gioventù colta democratica mantovana fa pubblicare da domenica prossima, un giornale quotidiano politico dal titolo *Sordello*, il di cui programma ultra liberale si aggira sempre nell'ambito della legge, e ne forma parte precipua la riforma

schieta del monte. Quando convenne lasciarsi, Matteo, che fin allora avea a stento trattenute le lagrime, strinse, singhiozzando come un bambino, la mano di Teresa, e, facendosi forse per la centesima volta ripetere il giuramento d'amore e di fedeltà, saltò sul mulo e partì di galoppo.

Fra i giuramenti dimenticò quello di scriversi sempre, ogni giorno, se pur fosse possibile; e infatti dopo circa una settimana, che alla Teresa parve una eternità, le pervenne la prima lettera, poi un'altra ancora, poi nulla più; né per quanto gli avesse ripetutamente scritto, n'ebbe mai risposta. Povera fanciulla! sulle prime parve di doverne morire, poi a poco a poco mostrò rassegnarsi; ma il pallore estremo del volto dava manifestamente a vedere l'interno dolore.

La mamma, in tanta tribolazione, pensò che la voce del confessore potesse esserle di supremo conforto; e benché non avesse saputo mai spiegare a sé stessa una certa avversione, mostrata dalla figliuola, ogni qual volta le parlava di confessore; pure essendo vicina la Pasqua, credette giusto che, come tutte le altre fanciulle, anche lei si facesse il santo precetto. E tanto disse, tanto pregò che finalmente la persuase.

(Continua.)

APPENDICE 2

Cura d'Anime!

A dodici anni aveva già messo persona, e l'armonia di quelle forme, rese allora allora per novello vigore più appariscenti, rendeva uno di quei tipi divinamente aerei, quale il Sanzio seppe darci nella sua Fornarina.

In quell'anno, per la festa di San Giuseppe, fu un gran via vai alla casa del merciaio. Tutti, non escluso il parroco, pregarono e ripregarono, acciò ch'è la Teresa, come è uso di quei paesetti, rappresentasse la Vergine di Nazareth; e tanto dissero, tanto fecero che quei buoni genitori non seppero negarsi. Tuttavia posero per condizione, che il sacro indumento, dai calzari all'aureola, fosse nuovo affatto; e l'ottennero.

L'onore di esserle compagno, sotto le spoglie di S. Giuseppe, molti padri chiesero per loro figliuoli; ma questa fortuna toccò a Matteo Capizzi, il cui genitore, ricco arbitriante, promise di fare a nuovo le vesti di San Giuseppe, non che quelle della Vergine santissima e del bambino Gesù, e di registrarle infine alla chiesa. Venuto il giorno della festa, da tutti

i paesi circonvicini accorse sì gran numero di gente, che, quando la *Sacra famiglia*, splendente d'oro ed d'argento, uscì di chiesa, convenne procedere in mezzo a due ali di popolo, che religiosamente l'accompagnò in tutto il sacro viaggio, in cui non cessarono mai gli spari di mortaletti e delle moschetterie.

Quello fu davvero per Teresa un giorno di fanatismo; come se fosse in carne ed in ossa la *Vergine Maria*, ove ella transitava, tutti si cavavano il berretto; i vecchi inginocchiati baciavano il lembo del manto, e chiedevano per sé e per i figliuoli la benedizione e la salute dell'anima.

Quella festa rimase indelebile nella memoria dei terazzani, e i nomi di Teresa e di Matteo corsero unitamente per migliaia di bocche, come appunto quelli della Vergine di Nazareth e del suo divino consorte.

Quei due giovanetti crescevano intanto in una fraterno dimestichezza, consenzienti i genitori, perchè, se da una parte stava la ricchezza, dall'altra c'era la bellezza, e le partite erano o almeno, da parte dei genitori della fanciulla, sembravano bilanciate. Ma giorni di così dolce e spensierata felicità vennero a finire per una

propugnate da Crispi e non ancora risolte. N'è il direttore l'amico comune e carissimo ch'è l'Aroldi — e redattore responsabile il giovane prof. Gardini — attorno ai quali si raccoglie un manipolo che nel campo nazionale e dalle attuali istituzioni saprà, energicamente se fia d'uopo, conoscere dove va e con chi va.

Per le feste che pel centenario di Virgilio che nel p. v. settembre si terranno qui a Mantova è accertato il concorso di molti ingegni paesani e stranieri e la mia città avrà a grado di ospitare quanti tributano un'omaggio al grande poeta latino.

Oltre che feste letterarie si daranno dei trattenimenti d'occasione, e si avrà perciò la fiera, le corse, spettacolo d'opera colla *Gioconda*, esposizione umoristica, serenate sul lago e tante altre belle cose, che apparterranno di sicuro alle rose che fioriscono bene e a tempo.

Al Tribunale d'appello di Milano mediante una sentenza sconclusionata, a mio vedere, le provincie venete perdettero la causa per la equa ripartizione sul Lombardoveneto, delle spese forzate di guerra del 1848-49. Confidiamo che la cassazione rimedierà ai granchi ed errori presi e commessi nell'emanata sentenza.

I lavori del tram — per Brescia — prendono bene ed alacramente ed entro l'anno avremo anche quello che va a Ostiglia e che s'allaccerà all'altra che da Rovigo pel basso Polessine al resto quella Provincia, se conscia dei propri interessi, vorrà contemporaneamente costruire.

CORRIERE VENETO

Belluno. — Il Consiglio comunale di Belluno ha nominato esattore il signor Giuseppe Helloeger non l'aggio di lire 1.80 ogni cento lire di scossione.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Belluno*:

L'on. ministro Berti aveva fatto conoscere le sue intenzioni di visitare in estate le latterie sociali del bellunese.

Per ragioni di salute gli fu invece suggerito di recarsi ai bagni di Montecatini, epperò nella scorsa settimana scrisse al commendatore Morpurgo dichiarandogli come si trovi con suo dispiacere costretto ad abbandonare per ora l'idea di questa visita, ma lasciando vedere che desidera poterla fare in altro momento.

Feltre. — Il *Veneto Cattolico* confessa piangente che i clericali nel consiglio comunale ov'erano padroni vennero debellati.

Fonzaso. — Nelle elezioni amministrative di domenica trionfarono i clericali i quali riuscirono a fare eleggere consigliere comunale il vice-presidente della Società di San Filippo Neri ed il segretario della Società stessa, il quale giorni sono nella sua bottega da ciabattino vomitava improprii sulla tomba del Grande di Caprera.

Treviso. — I signori Angelo Briccio e G. B. Marcato, i quali assunsero l'appalto della Esattoria comunale, per il quinquennio 1883-87, dichiarando spontaneamente all'on. Sindaco che, durante il periodo della gestione corrisponderanno a questo Asilo Infantile annue lire 300.

Udine. — La deputazione provinciale ha nominato dei Comitati distrettuali allo scopo di favorire il Concorso Agrario regionale del 1883 in Udine ed ottenere che la provincia di Udine vi sia largamente rappresentata.

CRONACA

I pozzi del Conci. — Su questo argomento che tanto interessa la città, l'egregio cav. B. Conci ha diretto al Sindaco la seguente lettera che per gentile accondiscendenza del prelodato ingegnere siamo ben lieti di poter pubblicare:

Ill. sig. comm. A. Tolomei.

Sindaco di

Padova.

Riferendomi alle deliberazioni del

l'onorevole Giunta Municipale comunicatemi dalla S. V. colla lettera 20 marzo p. p. mi è grato informarla sui risultati definitivi dei miei studi per nuovi pozzi da costruirsi a Padova o per riduzione di vecchi.

Le teorie su cui si basa il mio sistema pel rinvenimento dell'acqua potabile nel sottosuolo di Padova erano già note alla S. V. prima ancora ch'io mi ponessi sulle vie dei fatti pratici; nonostante la S. V. potrà avere ancora più estese nozioni scientifiche, che tecniche da una mia memoria illustrata che sta per uscire dalla tipografia dei fratelli Salmin.

Con essa saranno poste in chiara evidenza tutte le operazioni progressivamente da me intraprese nello scavo, tutte le diverse stratificazioni incontrate nel sottosuolo fino al livello del mare, ed infine sarà fatta una particolareggiata descrizione dei vari istrumenti, dell'armatura, nonché delle vaschette di diverso tipo adottabili per la costruzione o riduzione di pozzi secondo il mio sistema.

Qui perciò mi limiterò a que' pochi cenni generali dai quali la S. V. possa formarsi un sufficiente concetto dell'argomento di cui trattasi.

Ai primi di aprile p. p. incominciai lo scavo di sezione esagona di circa m. 3, di lato, che senza incontrare gravi ostacoli, per mezzo di armature espressamente ideate spinsi con lieve restrizione graduale fino a raggiungere la prima acqua che rinvenni a m. 9, 50 sopra il livello del mare, ossia a m. 7, 30 sotto il piano stradale.

Da questo punto potei approfondarmi per altri due metri estraendo con pompe l'acqua che mano mano veniva radunandosi nel fondo dello scavo. E qui aggiungerò, tanto per dare una idea dell'acqua scaturiente dai primi strati del sottosuolo, e che per metri 1, 50 dal pelo dell'acqua rinvenni una materia cretosa, alternata da vene nericie e pregna di sostanze organiche in dissoluzione tale da tramandar disgustosissimo odore.

Poiché ebbi raggiunti circa i due metri d'acqua non mi fu più possibile coi mezzi ordinari profondire lo scavo e da quel punto dovetti valermi di speciali trivelle, colle quali ottenni il felicissimo risultato di poter estrarre il materiale e spingere più basso lo scavo senza il prosciugamento dell'acqua. Col fine poi di sperimentare dalla massima alla minima tutte le sezioni praticabili del foro restrinsi lo scavo fino a m. 1, 30 per ogni lato difendendolo con un'armatura a forma di tubo esagono impermeabile.

In tal modo potei progredire nel lavoro sino ad avere m. 5 d'acqua ossia fino a m. 4, 50 sopra il livello del mare internandomi in uno strato di sabbia, che incominciando da due metri sotto il pelo dell'acqua costantemente si è mantenuta purissima.

Fatte alcune esplorazioni più in basso colla trivella, verificai che a m. 3, 50 sopra il livello del mare esisteva uno strato di creta biancastra dello spessore di cm. 50, e sotto di essa uno strato di sabbia più grossa di quella superiormente rinvenuta, onde mi determinai di conficcare ivi un tubo assaggiatore, da cui ottenni in brevi istanti un'acqua limpidissima.

Qualche giorno dopo introdussi un secondo assaggiatore a cm. 60 più basso, che mi diede un'acqua, a giudizio del pubblico migliore della prima, ma che a me parve contenesse soverchia abbondanza di sali.

Al punto massimo in cui io era arrivato collo scavo (m. 5, 50 dal pelo dell'acqua) avrei potuto fermarmi e dar principio ai lavori di costruzione pel pozzo, ma ritenendo utile di non precludermi la via ad ogni graduazione di studio, volli sperimentare la sezione minima praticabile dello scavo, sia in rapporto all'economia del lavoro, sia in rapporto alla quantità di acqua che ne sarebbe scaturita.

Inalzi quindi il tubo di armatura che stava a difesa dello scavo fino

allora praticato, ed abbassai in sua vece un altro tubo cilindrico come gli altri di legno del diametro di cm. 60, col quale spinsi lo scavo fino a m. 6 sotto il pelo dell'acqua.

A tale profondità, che era quella da me prefissa, feci sosta e mentre si eseguivano i modelli e si costruivano le vaschette potei allargare il campo delle mie osservazioni sul sottosuolo di Padova, col fare due esplorazioni a mezzo di tubi assaggiatori in due punti diversi della città, tanto che ora sono in grado di stabilire sicure norme sulle costanti stratificazioni esistenti sotto Padova in luoghi determinati.

Tre settimane dopo ripresi i lavori: alla profondità di m. 5, 30 sotto il pelo dell'acqua collocai la prima vaschetta di cemento, la cui parte superiore venne imboccata in un sottile tubo di ghisa che s'inalza fino al soprasuolo.

Sopra di essa ed all'interno feci rimettere la sabbia escavata prima per lo spessore di m. 1, 20.

Inalzi gradatamente il tubo cilindrico anzidetto, e lasciai quindi riposare l'acqua, di modo che ottenni dal sedimento della stessa un breve strato di creta artificiale nello stesso punto ove prima esisteva in natura.

Sopra questo strato collocai una seconda vaschetta di ghisa anziché di cemento ed in proporzioni più piccole, munita di tubo come la precedente.

Circuita e coperta anche questa di sabbia per l'altezza di 1 metro, rimasemi ancor un metro circa di acqua tuttora esistente entro l'armatura primitiva, quell'acqua appunto, che come sopra dissi proviene dai primi strati fangosi del sottosuolo.

Dai diversi esperimenti verificai essere l'acqua estratta dalla vaschetta di cemento affatto indipendente da quella circostante alla vaschetta di ghisa, e questa a sua volta indipendente dalla sovrastante abbenché fra l'una e l'altra non siavi che la separazione di un metro o poco più di sabbia, e che le pareti laterali durante il lavoro si sieno spostate.

Applicata la pompa mantenni il vuoto dello scavo superiore per dar campo a studi e verifiche di quanti amanti del vero volessero avere le prove per giudicare imparzialmente sui risultati reali delle mie ricerche. E qui m'è grato annunciare che in brevi giorni l'acqua, che frattanto è in via di purificazione, sarà disponibile al pubblico.

In aspettazione di quanto sarà per decidere codesto onorevole Municipio, non tralascio di affermare ch'io credo di aver raggiunto perfettamente lo scopo prefissomi fin da quando mi posi all'opera, tantoché ora mi assumerei ogni responsabilità pel buon esito nella costruzione di nuovi pozzi, e sistemazione di vecchi; dichiarando che nessun metodo finora adottato può fare concorrenza al mio anche dal lato del risparmio di spesa. Pel Municipio di Padova poi evvi una circostanza eccezionale per cui torna vantaggioso in modo particolare questo mio sistema, applicando cioè l'idroforo già esistente alle porte Contarine in via provvisoria, salvo all'uopo di utilizzare in maggiori proporzioni la forza d'acqua del ponte Molino, poichè io m'impegnerei di alimentare tutte le fontane della città dando metri 500 cubi d'acqua giornaliera con soli 4 pozzi del mio sistema applicandovi la vaschetta di modello più grande, cosicchè l'acqua che attualmente si attinge, anzichè provenire dal canale sarebbe direttamente attinta dalle sabbie del sottosuolo conservandosi inalterabile e fuori del contatto delle filtrazioni esterne, e Padova avrebbe così un'acqua potabilissima, non solo per le piazze, ma anche per l'interno degli edifici pubblici, della quale volendo potrebbero servirsi anche i proprietari di casa.

In quest'ultimo importante argomento mi riservo presentare alla S.

V. formale progetto con relative proposte.

Per tanto ho l'onore di professarmi. Della S. V. Ill.

Devotissimo servò

B. Conci.

Padova 20 luglio 1882.

Lavori pubblici. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha opinato potersi approvare con una correzione nel foglio di stima il progetto di difesa frontale dell'argine sinistro di Brenta alle fronti Renzani e Ghedun in territorio di Cadoneghe (Padova); ha approvato la perizia di spesa addizionale per variante nella costruzione del muraglione a sostegno della scarpata esterna dell'argine destro del canale di Pontelongo a fronte l'abitato omonimo (Padova.)

Biblioteca Universitaria. —

Caro Cronista,

Puoi dirmi perchè la biblioteca universitaria viene chiusa adesso alle 7 o alle 8 di sera? Che vi sia poca gente che ci vada a leggere, d'accordo; ma la scarsità dei lettori non può e non dovrebbe essere una ragione plausibile per chiudere anticipatamente la biblioteca o via, l'altra sera, volevo consultare un libro; ma, ahimè! alle ore 8 circa, le porte erano chiuse.

Perchè mò codesto? Non si può più studiare, adesso?

Credemi tuo

X. (studente.)

Gravissima sventura. — Una gravissima sciagura che fa proprio raccapriccio ebbe a deplorarsi in Tribano.

Certo Turcato Giovanni sdrucchiando da una catasta di frumento venne a piombare sulle punte acuminate di un tridente, che stava appoggiato casualmente a quel frumento. L'infelice veniva inflzato, e riportava tali lesioni che tre giorni dopo soccombeva fra atroci spasimi.

Furterello. — Certo Giuseppe Maddalozzo lasciò imprudentemente nella sua stalla aperta un orologio.

Andatosene per fatti suoi, quando ebbe a ritornare trovò che l'orologio non c'era più, ma se n'era andato per ignoti lidi.

Fortunatamente quell'orologio era del meschino valore di lire sei.

Altro furterello. — Certa Dario Luigia aveva lasciato una tavola sulla pubblica via. Essa le venne rubata.

Programma dei pezzi di musica che darà la Banda del 40° fanteria stasera 22 luglio dalle 8 alle 10 1/2 p. nei Giardini dello Storione.

1. Marcia — *Ricordi soavi* — N. N.
2. Mazurka - *Felice augurio* - Strauss.
3. Scottisch — *Il sogno* — Bianchi.
4. Sinfonia — *Il Barbiere* — Rossini.
5. Pot-Pourri — *Faust* — Gounod.
6. Pot-Pourri — *Devadacy* — Dall'Argine.
7. Polka — *La bella morettina* — Zorzi.

Una al di. — Un filarmonico così definisce la donna:

A 15 anni è un arpeggio.

A 20 un allegro vivace.

A 30 un accordo forte.

A 40 un andante.

A 50 comincia il rondò finale.

A 60 è un tremolo alla sordina.

Bollettino dello Stato Civile del 19.

Nascite. — Maschi 3. — Femmine 2.

Matrimoni. — Colombo detto Franceschetto Antonio di Luigi, villico, celibe; con Destro Lucia di Giacinto, casalinga, nubile; entrambi di S. Lazzaro.

Morti. — Cardin Fontana Francesco fu Giuseppe, d'anni 67 mesi 11, possidente, celibe. — Piron Caterina di Angelo, d'anni 26, domestica, nubile. — Ferrassin Domenico fu Giuseppe, d'anni 53, muratore, coniugato. — Vason Fioravante Antonio di Matteo, d'anni 18, falegname, celibe.

Due bambini esposti di pochi giorni.

Tutti di Padova.

BIBLIOGRAFIE

P. BAIO. — *Sulla decadenza economica della Provincia di Belluno. Cause e provvedimenti.* — Venezia. — Tip. del Tempo. — 1882.

In questi giorni di tanto risveglio all'effetto di studiare le condizioni economiche del paese e apporvi i relativi rimedi, esce opportunissimo il lavoro del signor Pietro Baio sul decadimento del bellunese. Ognuno sa quanto sotto i più svariati aspetti sia importante questa provincia posta sull'estremo lembo d'Italia, e come per varie cause la miseria vi produca risultati deplorabilissimi di cui l'emigrazione è uno dei sintomi più chiari. Il Baio si vede che conosce a fondo la patriottica provincia, ed ha poi questo specialissimo pregio che nei rimedi che propone non si lascia trasportare da avventatezze, ma è oltremodo calmo, ponderato, esatto, come chi comprende tutta la importanza del lavoro impresso e la gravità delle questioni che vi si connettono.

Resta che governo, provincia, comuni sappiano approfittare delle utili proposte e considerazioni. Altrimenti che cosa valgono le commissioni e gli studi?

A proposito di NICOLA SOLE. — Siamo lieti di poter constatare che in questi giorni l'ottimo periodico triestino « Cuore e Mente » ebbe ad occuparsi con parole di viva simpatia del lavoro dell'egregio amico nostro prof. Pietro Zaniboni sovra il poeta napoletano Nicola Sole, lavoro a noi già ben noto per averci con esso il distinto autore intrattenuto in una pubblica conferenza. Lo Zaniboni può in tale modo vantarsi di essere riuscito a ricostituire una gloria italiana, e l'Italia gliene deve essere grata. La memoria del poeta Jonico fu troppo bene rivendicata, e noi non possiamo che rallegrarcene, perchè le poesie del Sole hanno pieno diritto alla fama portata dalle loro peregrine bellezze, rivelate con tanta accuratezza dallo Zaniboni.

IL BIBLIOTECARIO.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Il Tribunale correzionale di Roma condannò 28 tipografi a due mesi di carcere, al risarcimento dei danni ai proprietari ed alle spese pel reato di sciopero.

— Si annuncia essere state date disposizioni dal ministero della guerra perchè occorrendo si possa mettere, in brevissimo tempo, in pieno assetto di guerra, un corpo di spedizione.

Notizie estere

Nella riunione che la « Lega Internazionale della Pace e della Libertà » terrà il 10 del prossimo settembre in Ginevra, verrà proposta e discussa la neutralizzazione dei canali di Suez e di Panama.

L'Inghilterra e la stampa

Un comunicato del *Diritto* dice che il governo inglese, per mezzo dei suoi rappresentanti diplomatici, fece delle rimproveranze presso gli altri governi contro il linguaggio tenuto dalla stampa a riguardo del bombardamento.

Tutti i governi risposero che i giudizi della stampa sono liberi entro i limiti consentiti dalle leggi dello Stato e non avere essi a questo proposito nè ingerenza, nè responsabilità.

Crisi francese

La *Republique française*, il *Paris*, la *Reforme* giornali amici di Gambetta commentano il voto della Camera di ieri e concludono che il ministero deve dimettersi.

E' opinione generale, che il ministero, malgrado il voto di fiducia avuto oggi, non potrà rimanere lungamente al potere. Una crisi parziale è inevitabile.

UN PO' DI TUTTO

Disastro spaventoso. — Leggiamo nell'*Eco d'Italia* di Nuova-York: Una allegra brigata di oltre 500 persone si era imbarcata la mattina del 5 luglio sul piroscalo *Scioto*, ca-

pitano Thomas, onde commemorare la festa dell'Indipendenza con una gita di piacere. E tale fu infatti fin oltre la metà cammino di ritorno.

Giunto lo Scioto ad un punto del fiume presso Mingo Junction, fu udito un fischio di vaporiera di prua. Subito dopo apparve un rimorchiatore che si avanzava a tutto vapore. Lo Scioto rispose al segnale, ma troppo tardi; il rimorchiatore, John Lomas, capitano Engelbright, lo investì sulla sinistra circa 15 piedi indietro del tagliamare, vi fece un enorme buco, ed appena che si ritirò l'acqua precipitandosi lo fece colare a fondo immediatamente.

Descrivere la scena che seguì, è compito superiore alle nostre forze. Le grida, i pianti, gli urli delle donne e dei fanciulli, la confusione dei movimenti di tutti che si affannavano per afferrar qualche cosa a cui aggrapparsi per stare a galla; gli atti di eroismo di chi in faccia alla morte cede a qualcuno dei suoi cari il punto di appoggio che può essere la sua salvezza compensano gli atti di viltà di alcuni bruti che respingono i compagni di sventura nelle onde per aver maggior probabilità di scampo.

In mezzo alla più gran confusione però alcuni uomini della ciurma ebbero il tempo di ariare le imbarcazioni, ed in esse molti furono salvati.

Il Lomas stesso si affrettò a dare tutta la possibile assistenza, portando ben quattro volte a terra un carico completo di naufraghi e sempre tornando in cerca di altri.

Nel salvataggio si distinsero moltissimo tre giovinotti che si trovavano in quei paraggi con un piccolo canotto da pesca, e che salvarono non meno di 60 persone.

Il numero preciso delle vittime non si può ancor dare, ma dai colcoli più approssimativi ci devono essere dai 30 ai 50 morti; buon numero di cadaveri fu già ricuperato.

Il capitano Thomas dello Scioto sembra impazzito dal dolore per la catastrofe.

Par che la colpa sia tutta del pilota del piroscafo naufragato.

Non vi accostate allo Czar. — Il corrispondente del Times da Pietroburgo riferisce questo incidente occorso a Peterhof sabato passato:

Passeggiando nel parco, lo Czar scorse alcuni operai e giardinieri che lavoravano. Fece cenno ad uno di costoro di accostarsi. L'operaio si affrettò ad obbedire, ma non appena si era accostato alla persona del sovrano, la palla di una sentinella lo stendeva morto. La sentinella non si era accorta come fosse stato lo Czar a far cenno all'operaio, sicché aveva eseguito la consegna di tirare su ogni persona estranea che si accostasse allo Czar. Il sovrano ha provveduto ai bisogni della famiglia del disgraziato operaio.

Decorazioni cinesi. — Anche la Cina ha istituito una nuova onorificenza. Nell'Impero celeste abbiamo già l'ordine della Stella preziosa e quello per il merito civile. Nel 1863 veniva fondato l'ordine del Dragone, da distribuirsi ai francesi che avevano preso parte alla spedizione contro i ribelli. — Il nuovo ordine recentemente istituito ha il titolo del Doppio Dragone, ovvero 11 firme di decorazione, cinque classi di cavalieri, e potrà distribuirsi agli esteri. Gli ambasciatori di Francia, Germania e Inghilterra ne furono insigniti.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Alla direzione generale di statistica, presso il Ministero del Commercio, si è preparata una pubblicazione sul nuovo corpo elettorale, che fra pochi giorni sarà data alle stampe. Da essa risulterà che il maggior contingente di nuovi elettori è dato da coloro che domandarono di essere iscritti, secondo l'art. 100 della legge.

Campi militari

Le notizie che al ministero della Guerra pervengono dai diversi campi militari sono tutte confortantissime tanto per le ottime condizioni di salute della truppa, quanto per i progressi notevoli ed i vantaggi non lievi che ne ridonda all'istruzione dei militari.

Le esercitazioni di tiro hanno in massima dati brillanti risultati, ed è poi ottimo lo spirito in genere della truppa.

La Commissione d'inchiesta sulle Opere pie

L'on. Depretis ha emanato una severa circolare perchè i prefetti coadiuvino la Commissione d'inchiesta sulle Opere pie e si affrettino le operazioni. Ordina ai prefetti di fare in modo che gli amministratori delle Opere pie rispondano alle domande loro poste dalla Commissione, riservandosi di servirsi della legge per chi non adempisse gli obblighi d'ufficio.

Notizie estere

La domanda dei cattolici di Colonia per riavere il vescovo Melcher, esiliato, venne respinta dal Governo.

La madre di Gambetta

È morta la madre di Gambetta. Era venuta a Parigi in occasione delle feste del 14 luglio. Appena arrivata, ebbe un attacco di apoplezia: allora partì subito per Saint-Mandè. È morta presso sua figlia che è maritata con un signor Leris.

La defunta sarà trasportata a Nizza sua patria, ove le saranno celebrati solenni funerali civili. Aveva 71 anni.

GAZZETTINO

Cinque piccioni.... con tre fave. — Parlando delle feste che si preparano per l'inaugurazione del monumento a Arnaldo da Brescia, abbiamo detto che la solennità sarà resa ancora più interessante per il sorteggio che si farà della Grande Lotteria Nazionale di Beneficenza.

E parlando del programma di questa Lotteria abbiamo dimostrato come essa presenti per il pubblico vantaggi che le altre non avevano.

Ora, riletto il programma stesso, vogliamo notare una circostanza che ci era sfuggita, e cioè che mediante l'acquisto di soli tre biglietti (costano una lira cadauno), si ha la probabilità di conseguire non solo tre, ma cinque premi e fra gli altri, un premio di L. 100,000.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Gli avvenimenti d'Egitto

ALESSANDRIA, 21. — Arabi pascià convocò al Cairo i pascià, gli ulema e le notabilità per sapere se si debba continuare ad obbedire al Kedive connivente cogli inglesi. La riunione nominò dei Commissari coll'incarico di andare in Alessandria per verificare l'accusa.

Quattro grandi incendi scoppiarono la notte scorsa. Venti predoni furono arrestati. Gli inglesi fortificano la città.

SYRA, 21. — È insussistente la notizia che la squadra italiana abbia ricevuto ordine di partire per Alessandria.

LONDRA, 21. — Il Times ha da Alessandria: « Parecchi abitanti notabili si lamentano che gli inglesi abbiano saccheggiato le loro case. »

COSTANTINOPOLI, 21. — Credesi che la Porta presenterà un controprogetto proponendo di inviare dei commissari militari ad accompagnare le truppe europee; ovvero di fare occupare il canale dagli europei, mentre i turchi opererebbero in Alessandria e al Cairo.

Gli ambasciatori invitarono la Porta a spedire domani i suoi delegati alla conferenza.

LONDRA, 21. — Camera dei comuni. — Gladstone conferma che Arabi pascià pubblicò un proclama dichiarandosi nemico irreconciliabile degli inglesi coi quali il Kedive è alleato, dormendo durante la notte a bordo di un vascello inglese e aiutandoli il giorno ad uccidere gli egiziani. Arabi pascià dichiara che l'Egitto è sotto la legge militare e deve obbedire unicamente ai suoi ordini. Punirà sommariamente i disobbedienti.

Il Times ha da Alessandria: Un proclama di Arabi pascià ai governatori della provincia dichiara la guerra fino all'ultima estremezza, e minaccia di punire severamente coloro che tradiscono la patria aiutando gli inglesi. Il telegramma soggiunge che i mas sacri a Cairo son cominciati nei quartieri ebrei. Altri massacri avvennero a Damietta, Tookbenta e Kailub. Il governatore di Porto Said è fedele al Kedive, ma la popolazione è mal disposta.

COSTANTINOPOLI, 21. — La Porta notificerebbe alla conferenza l'intenzione di spedire truppe in Egitto, ma domanderebbe di modificare le condizioni proposte dalla nota identica.

LONDRA, 21. — La regina approvò la nomina di Wolsey a comandante in capo della spedizione d'Egitto e del generale Abye a capo di stato maggiore.

ALESSANDRIA, 21. — Temendosi la mancanza d'acqua, gli inglesi fanno venire dei distillatori.

LONDRA, 21. — Il Bluebook pubblica il dispaccio di Granville a Dufferin in data 11 luglio. Espone la situazione dell'Inghilterra che vuole lo statu quo, la libertà del Canale un buon governo in Egitto, libero d'influenza preponderante di una sola potenza qualsiasi e il rispetto ai trattati. L'azione di Seymour non modificò queste vedute.

ALESSANDRIA, 21. — Alison fece una ricognizione alla distanza di tre miglia dalle posizioni di Arabi pascià. — Queste sono fortissime. — Arabi fece stornare le acque del canale Mahmoudich, che fornisce acqua ad Alessandria; ma credesi che le cisterne della città siano piene. — Kirdi rimase ad Alessandria. Darvisch partì senza visitare alcuno.

LONDRA, 20. — Camera dei Comuni. — Dilke dice che la comunicazione fatta alle potenze dalla Francia e dall'Inghilterra, tendente alla protezione del canale costituisce una questione distinta. — La Francia e l'Inghilterra desiderano di avere la sanzione dell'Europa e, se possibile, la sanzione della Turchia. Domandano che la Conferenza designi le potenze incaricate in caso di necessità, di prendere i provvedimenti necessari per proteggere il canale. — Affine di risparmiare tempo, le potenze così designate, sarebbero autorizzate a scegliere il modo ed il momento dell'azione che sarà sempre esercitata sul principio del protocollo di disinteressamento.

COSTANTINOPOLI, 21. — Credesi che la conferenza potrà riunirsi domani coll'intervento dei rappresentanti ottomani.

PARIGI, 21. — È tuttora incerto se Goblet e Humbert resteranno.

TORINO, 21. — Il Re è partito per le caccie a Ceserole.

PARIGI, 21. — La Camera discute il bilancio.

PARIGI, 21. — Tutti i ministri hanno ritirato le dimissioni.

MILANO, 21. — È giunto Depretis. Alloggia all'Hotel Milan e recherà a Stradella.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

MUNICIPIO DI BRESCIA

AVVISO

Si avverte chi desidera fare acquisto di biglietti della grande Lotteria Nazionale di Brescia essersi stabilito che la prima Estrazione preliminare debba avvenire nei primi di Agosto p. v.

Nella prossima settimana verrà pubblicato l'elenco dei premi, ed indicato il giorno preciso in cui avverrà la Estrazione.

Un biglietto costa UNA LIRA e concorre a 1723 premi, il primo dei quali è di Lire 100,000.

Brescia 8 luglio 1882.

PER IL SINDACO

A. CASSA Segr. Gen.

2782

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso il Caffè di Commercio

in Piazza delle Biade PADOVA

avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite. Ogni giorno per tutta la stagione d'estate prezzi onestissimi.

CALLEGARI ORAZIO

Elixir della salute

È provvidenziale che nuovi ritrovati concorrano a sollevare la umanità sofferente. Tale senza dubbio è l'Elixir della salute — liquore leggermente amaro — eccitante la digestione e l'appetito, febrifugo, purgativo blando e depurativo del sangue.

Fu sperimentato efficacissimo nelle febbri specialmente malariche, nelle tarde e difficili digestioni, nella dispesia, nei borborigmi di ventre e nel vincere la colica. È vermifugo, eccita la mestruazione, corregge gli umori, ed espelle le materie acri, biliose mucose e corrosive. Preserva da malattie chiunque ad ogni mese ne prenda in tre mattine consecutive una bottiglia divisa in tre parti eguali.

Lo raccomandano abbastanza il lungo esperimento, le guarigioni ottenute e le attestazioni di medici distintissimi. Si acquista presso l'inventore Rossi Domenico in Baldovina (per Este).

In Padova presso le farmacie: Luigi Cornelio all'Angelo unico deposito — Arrigoni a S. Clemente N. 184 — in Venezia esclusivo deposito all'Emporio di specialità, ponte dei Baratteri N. 722 — in Ferrara presso la farmacia Borzani Augusto via Ghiara N. 90. Il prezzo è di L. 1,25 alla bottiglia. 2677

Premiato Stabilimento Idroterapico

LA VENA D'ORO

Provincia di Belluno (Veneto)

450 m. sul livello del mare.

Proprietà dei fratelli LUCCHETTI.

Apertura il 1 Giugno

Chi desiderasse anticipare, lo Stabilimento è sempre aperto.

Quest'anno la Vena d'Oro potrà alloggiare oltre cento persone, anche con appartamenti separati, a prezzo da convenirsi; per di più, la tanto desiderata strada che da Sagrova mette allo Stabilimento, venne compiuta. Ufficio telegrafico. Posta e Farmacia nello Stabilimento; Sale per le doccie scozzesi.

Medico direttore della cura, dottor Vincenzo Tecchio; medico consulente in Venezia, cav. Angelo dott. Misch.

Per informazione e programmi, rivolgersi ai proprietari. 2738

Antiche Acque

Minerali Catulliane

del Monte Civillina

Premiate con Medaglia all'Esposizione Balneologica Internazionale di Francoforte sul Meno nel 1881.

Queste acque volgarmente conosciute sotto il nome di Civilline sono affatto inalterabili e le più sature di principi medicamentosi; e perciò più efficaci di qualsiasi altra congenere. Quale sovrano ricostituente sono rimedio infallibile in tutte le malattie di debolezza ed in quelle derivanti da povertà di sangue, come anemie, tisi, pellagra, scrofole, scorbuto, malattie cutanee, gastricismi, convalescenze ecc. ecc.

Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni. Alcuni farmacisti vendono per Catulliane delle acque che portano sulla capsula le parole: Acqua Minerale di Civillina, oppure: Acque Minerali uso Catulliane ecc. Le vere Acque Catulliane portano sulla capsula attorno ad uno stemma queste sole precise parole: Acque Minerali Catulliane.

Per commissioni, istruzioni ed altro rivolgersi al sig. G. B. Gajani in Valdagno (Vicenza) — Amministratore della Fonte — Vendonsi da tutti i farmacisti. 2603

Apertura 1 Giugno

dello Stabilimento Monte Ortone

IN ABANO (Provincia di Padova)

Bagni, Fanghi ed Acque Termali Cura idrot rapica, cura Elettrica e Pneumatica.

La Direzione medica è affidata all'illust. dott. Achille de Giovanni prof. della Clinica medica nella R. Università di Padova.

Omnibus alla stazione ad ogni corsa. 2754

Estratto - Tamarindo Galliani

(Vedi 4. Pagina)

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; datti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Gi-bus per società; Cappellini per fanciulli; Cappelli per sacerdoti; Cappelli di feltro per signore; verniciati da cocchiere; ber-roto di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (2746)

Borgo Codalunga, N. 4759.

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2 possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del prof. Luigi Porta dell'Università di Pavia, le quali vendonsi al prezzo di L. 2,20 la scatola nonché la ricetta della polvere per acqua sedativa (per bagni) che costa L. 1,30 al flacone, il tutto franco a domicilio (a mezzo postale).

Queste due vegetali preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche Inglesi e Tedesche ebbero a completare, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud Impero del Brasile ebbero a perfezionare col frequentare quelli ospedali specie quel grande nella Santa Misericordia a Riota Jangire.

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauri, negoz. — Luigi Cornelio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggiato, farmacista — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durrer, farmac. — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

Scoperta prodigiosa

LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Poirano di Genova Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per La Calvizia e La Canizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute. Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridonò il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizia . . . L. 4 —

Per la Canizia . . . „ 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università.

Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2657

FARMACIA GALLEANI

Vedi Avviso in Quarta Pagina.

GUARIGIONE INFALLIBILE

E GARANTITA

DEI

CALLI AI PIEDI
ECCRISONTYLON
CALLI AI PIEDI

mediante l'Ecrisontylon Zulin, rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia. Si vende già in Padova presso le farmacie Ulliana, Zambelli, Francesconi, Fiorasi e presso le principali farmacie e drogherie d'Italia. Per le domande all'ingrosso scrivere ai farmacisti Valcamonica e Introzzi di Milano, Corso Vittorio Emanuele, proprietari dell'Ecrisontylon.

PREZZO LIRE UNA

Per evitare il pericolo di essere ingannati esigere sopra ogni flacone d'Ecrisontylon la firma autografa dei proprietari. 2666

Valcamonica Introzzi

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Faubourg, S. Denis, 65 Parigi — e Le inserzioni in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, N. 16.

VERA, UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

della farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli, con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, né sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo di essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da se stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretani mette in commercio.

Come lo stesso nome l'indica, la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principii dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirinei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da cadute o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum*. Linneo la classificò fra le *Sinantere Corimbifere* della *Singenesia Superflua*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e pella sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter avere la nostra tela, la quale, non alterata, ma attiva dovesse avere i principii dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un **processo speciale** ed un **apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela all'Arnica di altri laboratori o quella falsificata mediante una goffa e pernicioso imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dalle nostre marche di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei **reumatismi**, nei **dolori alla spina dorsale**, nelle **malattie delle reni** (coliche nefritiche), come pure in tutte le contusioni, ferite, negli **indurimenti della pelle**, nell'**abbassamento del luterò**, nella **leucorrea**, ecc. E' pure **indispensabile per lenire i dolori provenienti da gotta e dolori artritici, mal tie dei piedi, calli** ed ha tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggeri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accettata e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non avessimo mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvaggio speculatore.

Prezzo: L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2,50 rotolo di cent. 25; L. 1,50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in francobolli, coll'aumento di centesimi 20 ogni rotolo.

Novara li 30 dicembre 1880. — Stimatiss. sig. Galleani, — Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa **Tela all'Arnica**, volli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta **Tela all'Arnica** mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale potè ridonarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — Suo devot. **Innocenzo Meregalli**.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano (Italia).

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauri, negoz. — Luigi Cornelio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggiato, farmacista. — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durer, farmac. — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

STARO STARO

ANTICA E RINOMATISSIMA FONTE

DECORATA DEL BREVETTO REALE

Chi conosce l'Acqua Ferruginosa di STARO non può prendere la Pejo o Recoaro, perchè sia l'una che l'altra non corrispondono all'effetto, la prima perchè sita in luogo lontano i consumatori non possono averla che vecchia, la seconda per l'enorme quantità di gesso che contiene.

L'Acqua invece di STARO ricca qual è di tutti quei sali eminentemente medicinali (vedi Monografia Analisi Bizio e Pisanello) si presta più di tutte per la cura a domicilio ed ogni Farmacista può averla sempre fresca.

Eminentissimi Professori della facoltà medica di Padova la raccomandarono nelle affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidarie, uterine e della vescica, e come ricostituente nelle convalescenze di tutte le malattie gravi come febbri, migliari, gastriche, tifoidee, clorosi, anemie, sifilide ecc. ecc.

Il Deposito generale per le spedizioni trovasi in Schio presso il signor Francesco Zanella. Si può averla dai principali Farmacisti.

2773

L'Amministrazione.

CALLI - CALLI - CALLI

guariti per sempre col rinomati

CEROTTINI preparati nella Farmacia Bianchi, Corso Porta Romana, 2, che li estripano radicalmente e senza alcun dolore. — Con **Cerottini Bianchi** i Calli ai piedi non si riproducono e questo doloroso incomodo cessa completamente all'opposto dei così detti faracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano Lire 1,50 scat. gr., Lire 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di Cent. 20 si spediscono franco di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al

Deposito Generale in Milano, A. Manzoni e C., Via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Vendita in Padova nella farmacia Cornelio, Piazza Erbe.

82

LINGERIA AMERICANA

COLLI, POLSINI e DAVANTI di CAMICIA di TELA IMPERMEABILE

eleganti, economici, duraturi

Non occorre bucato né stiratura. Resistono a qualunque sudiciume. Basta pulire con acqua fresca o tiepida e sapone, operazione che ognuno può eseguire. Per le macchie resistenti come l'inchiostro, ecc., si usa il sapone **HYATT** espressamente fabbricato adoperando una spazzola fonte.

Unico rappresentante e deposito per l'Italia **Carlo Pietrasanta e C., Via Carlo Alberto, 2, Milano.** — Succursali: **Torino**, (Portici) Piazza Castello — **Roma**, Via Corso, N. 312.

PREZZO CORRENTE, SCONTO E CONDIZIONI SOPRA DOMANDA

Dettaglio in Padova presso il sig. **Paolo Businari** Sartoria Reale, Piazza Cavour.

2649

STABILIMENTI

ANTICA FONTE PEJO NEL TRENINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI**, dai signori Farmacisti e depositi annunciati.

In Padova depositi principali presso l'**Agenzia della Fonte** rappresentata dal sig. **Pietro Cimogotto**, Via Pozzetto, 236 C, e dai signori **Pianeri Miuro e C.** 2705

Noi sottoscritti Figli Successori ed uniti Eredi Universali del **Prof. Girolamo Pagliano** (anche in ordine al suo testamento del 20 Aprile 1881) ci permettiamo ricordarvi che noi soli vendiamo lo **Sciroppo depurativo** inventato dal Defunto nostro Genitore e che da lui prese il nome di

SCIROPPO PAGLIANO

La Casa di Firenze, fondata nel 1838 non è mai stata soppressa, come fu audacemente e falsamente asserito.

Per evitare la confusione che molti falsificatori cercano di gettare nel pubblico, diffidare di ogni circolare, lettera e annunci pubblicati da vari Pagliano, coi quali non abbiamo nulla a che fare.

Ernesto Pagliano non è niente affatto successore di Nostro Padre per le ragioni dette di sopra.

Si avverte inoltre che un tale **Alberto Pagliano** fu G. (Giuseppe) non ha alcun rapporto colla nostra famiglia e non deve intendersi **fu Girolamo** come si potrebbe essere indotti a credere.

Alberto Pagliano non è che un manuale residente a Torino il quale ha venduto il suo nome ad un individuo che cerca di spacciare la sua droga lasciando credere con mille artifici di essere figlio del **fu prof. Girolamo Pagliano**.

Altro **Pagliano** (**Giovanni**) ha venduto il suo nome a uno speculatore che firma **G. Pagliano** e fabbrica esso pure una imitazione del nostro Sciroppo. Neanche lui ha nulla a che fare colla nostra famiglia.

Per non essere ingannati indirizzare lettere e mandati al solito indirizzo, cioè:

Prof. Girolamo Pagliano, Via dei Pandolfini, Firenze.

Questa è di per sé la migliore delle garanzie; giacchè né la Posta, né le Casse pubbliche pagheranno i Mandati, né consegneranno le lettere così indirizzate ad altri che ad **Enrico e Pietro Pagliano** del **fu prof. Girolamo**.

Si vende in Padova unico deposito presso **Antonio Fava**, via Turchia, 525, vicino al caffè degli Svizzeri, nell'antico deposito Sanguisughe. (2745)

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 agosto per Rio Janeiro, Montevideo Buenos-Ayres e Rosario S. Pè toccando Barcellona e Gibilterra partirà il Vapore

L'ITALIA

Si rilasciano biglietti diretti per **Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao** ed altri porti del Pacifico con trasbordo a Montevideo sui Piroscafi della **Pacific Steam Navigation Company**.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società Via S. Lorenzo, num. 8, Genova. 2791
— In Milano al sig. **F. Ballestrero**, agente, via Mercanti, 2.

Brevettato Stabilimento Enologico

GIOVANNI GALLIANI

Speciale laboratorio Chimico per la preparazione dell'

CONCENTRATO NEL VUOTO

ESTRATTO-TAMARINDO

STABILIMENTO

2748

Milano — Via Melchiorre Gioia, 11 — Milano

(4 Medaglie d'oro) **Febbrifugo D. Monti** (5 Med. d'argento)

TANTO LIQUIDO CHE IN PILLOLE

15 Anni di successo — Documenti di molti Ospitali

Tanto **Elisir** che le **Pillole** attacca a colpo sicuro le **febbri intermittenti, quotidiane, terzane**, senza tema del ritorno, guarisce i dolori alla **milza**, al **fegato**, l'**emicrania**, debolezza di **stomaco**.

I fatti che brillano per migliaia di guarigioni ottenute, sono monumenti molto chiari per decidere il vantaggio e la immensa superiorità del mio sistema sopra ogni altro specifico; e per quanto grandi e veri siano gli elogi che un pubblico imparziale abbia potuto e possa fare al mio rimedio, essi furono, e sempre saranno, al disotto dell'infinito numero dei casi di guarigioni ottenute

Fabbrica e spedizioni al stabilimento farmaceutico **D. Monti**, Castelfranco Veneto. — Deposito in **Padova** da **Cornelio** e **Dalla Barata** — in **Vicenza** da **Valeri**.

Con **Vaglia di Italiano Lire 2,00** pronta spedizione a domicilio in tutta Italia. 2280